ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORSINO ORSINI"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
Sede legale: Viale Kennedy, 14 – 58043 Castiglione della Pescaia (GR)
Sedi: Braccagni, Buriano, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto
C.F. 80006120531 - Codice meccanografico GRIC80900Q
P.E.O. gric80900q@istruzione.it P.E.C. gric80900q@pec.istruzione.it
Tel. +39 0564 933597 Sito web: scuolecastiglione.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza nasce con l'intento di promuovere l'integrazione degli alunni stranieri. Esso facilita il loro ingresso nel sistema scolastico e garantisce le condizioni necessarie ad assicurare il successo formativo di tutti gli alunni a partire dalla scuola dell'Infanzia.
Il Protocollo sostiene lo sviluppo di prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattico, in base ai riferimenti normativi nazionali che hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale e dell'integrazione degli alunni di origine straniera.

CHI SONO GLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elencano le diverse situazioni che possono rientrare sotto la definizione di "studenti di madrelingua non italiani" e che sono:
• i figli di immigrati arrivati in Italia con uno o entrambi i genitori o per ricongiungimento familiare;
• i figli di immigrati nati in Italia (le cosiddette "seconde e terze generazioni");
• i ragazzi immigrati dal proprio paese da soli (i "minori non accompagnati");
• i bambini e i ragazzi giunti in Italia per adozione internazionale;
• i bambini e i ragazzi sinti e rom;
• i figli di coppia mista che non hanno l'italiano come madrelingua.

Per tutti questi studenti l’italiano è una lingua seconda, cioè una lingua di socializzazione secondaria e di scolarizzazione.

COS’È IL PROTOCOLLO

Il Protocollo d'Accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Esso:

• contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;

• definisce i compiti e i ruoli del personale docente, del personale amministrativo, dei mediatori culturali;

• traccia le fasi di accoglienza, integrazione e le attività di mediazione/facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di riferimento che viene periodicamente integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni e delle risorse della scuola.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

• definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;

• facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità all’interno della scuola e del tessuto sociale;

• sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

• diminuire l’insuccesso scolastico degli alunni stranieri e prevenire casi di successivo abbandono;

• favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

• costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;

• favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;

• promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo- burocratico e informativo che riguarda l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua e delle altre discipline.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura è un organismo interno al collegio costituito da insegnanti dei tre ordini di scuola che hanno l'incarico di referenti.

COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura è un gruppo di lavoro avente il compito di:

• predisporre e aggiornare il Protocollo di Accoglienza;

• favorire e facilitare il rapporto con le famiglie;

• supportare i docenti nel loro percorso di accoglienza dei nuovi alunni;

• promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;

• predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;

• costituire un archivio con materiale didattico e informativo consultabile dai docenti;

• stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICA

La fase amministrativo-burocratica e informativa viene eseguita da un incaricato della segreteria: è il primo approccio dei genitori e degli alunni stranieri con l'istituzione.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

• Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici, in particolare, verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato), utilizzando, in caso, anche certificati in lingua d'origine;
• Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola con note informative, anche in versione bilingue a seconda dell'incidenza del Paese d'origine, ad esempio su uso del registro elettronico, giustificazione delle assenze, scelta di avvalersi/non avvalersi all'IRC;
• Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
• Informare il Referente della Commissione Intercultura, dell'ordine e grado di scuola specifico, della nuova iscrizione.
La consegna di moduli e note informative aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

L'arrivo di un alunno straniero vedrà attivata la fase di accoglienza nella classe di appartenenza, durante la quale i docenti del team di classe in collaborazione, se necessario, con i componenti della Commissione Intercultura:
• predisporranno un ambiente accogliente ed organizzeranno le attività, sia rivolte al nuovo arrivato/a sia agli alunni della classe/sezione;
• accompagneranno l'alunno/a nel suo percorso di conoscenza del nuovo ambiente;
• valuteranno la scolarità pregressa, raccoglieranno informazioni sulla storia personale e i prerequisiti cognitivi/linguistici.
Al fine di acquisire notizie sull'eventuale percorso scolastico pregresso e per comunicazioni sull'organizzazione scolastica (orario scolastico, materiale occorrente, progetti cui la classe/sezione aderisce, circolari, ecc.) è previsto un incontro tra la famiglia e il Referente della Commissione Intercultura, e ove possibile con la presenza di un mediatore linguistico-culturale, nei giorni precedenti all'inserimento scolastico.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti dalla segreteria durante la fase amministrativo-burocratica permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che al Collegio dei Docenti venga motivatamente deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. E' auspicabile che ogni classe non abbia più di cinque alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

L'assegnazione dell'alunno alla classe è deliberata in sede di Collegio dei Docenti.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

• sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire il suo inserimento;

• informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, preparando, quando è possibile, materiale multiculturale;

• favorire la conoscenza degli spazi della scuola;

• favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
• facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
• rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
• individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, predisponendo, se necessario, un PDP, anche per un periodo transitorio;
• informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
• valorizzare la cultura altra;
• favorire i contatti con la Commissione Intercultura.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Si prevede un inserimento scolastico concordato con la famiglia stessa con tempi di frequenza e di presenza a scuola graduali (da orario ridotto a orario pieno).

L'organizzazione oraria può variare in base ai bisogni del bambino, dei genitori e del plesso.

Gli insegnanti di sezione, con, se necessaria, la presenza del Referente della Commissione Intercultura, programmeranno, nel primo periodo di frequenza dell'alunno, momenti di incontro e colloquio con la famiglia del neo-arrivato allo scopo di conoscersi e stabilire un rapporto empatico, di far conoscere l'ambiente in cui il loro figlio/a si inserisce, di ottenere maggiori informazioni sulla storia linguistica e familiare del nuovo allievo, di illustrare l'organizzazione scolastica, di accogliere le aspettative e i dubbi dei genitori, di esplicitare le finalità e le aspettative della scuola.

Durante il primo periodo di frequenza gli insegnanti faciliteranno il racconto dell'alunno, anche con l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la mimica, la gestualità, le fotografie, albi illustrati, strumenti tecnologici.

Inoltre, gli insegnanti prevedranno momenti di osservazione delle caratteristiche socio-relazionali dell'alunno neoarrivato e approfondiranno la raccolta delle informazioni sulle competenze e i saperi acquisiti.

Rispetto alle informazioni più specificatamente tecniche potranno essere utilizzati tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi d'incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di "*problem solving*".

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Per un efficace e graduale inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio/il team docenti della classe, con la collaborazione del Referente della Commissione Intercultura, ha il compito di:

- accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione, rendendola partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi la specificità dell'alunno e che fornisca un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare;
- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo, organizzando attività di conoscenza;
- individuare un alunno e/o un gruppo di alunni, eventualmente della stessa nazionalità, particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero nella fase iniziale di inserimento scolastico;
- informare gradualmente e regolarmente l'alunno straniero sui diversi aspetti e momenti della vita scolastica perché possa riconoscere il "ritmo" della scuola, costruirsi riferimenti spaziali e temporali;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero neoarrivato;
- programmare il lavoro di potenziamento dell'italiano L2 con gli insegnanti facilitatori linguistici interni o con eventuale mediatore linguistico (in base alla disponibilità finanziaria e/o a eventuali progetti d'Istituto);
- redigere, se necessario, un Piano Didattico Individualizzato per studenti NAI (PDP), anche per un periodo transitorio;
- segnalare alla famiglia e al Referente Intercultura gli eventuali problemi emersi per individuare possibili strategie e misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti.

ALFABETIZZAZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

• fornire all'alunno/a straniero/a gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

• sviluppare l'italiano utile sia alla socializzazione che alla scolarizzazione;

• avviare l'alunno/a, rilevata la sua competenza linguistica in italiano L2, al livello opportuno del Portfolio Europeo.

Per la Scuola Secondaria: entro il primo mese dall'inserimento scolastico saranno svolti test d'ingresso mirati a valutare le competenze linguistiche di Italiano L2 e altre lingue comunitarie e logico-matematiche dell'alunno neo-arrivato.

LIBRI SCOLASTICI

L'alunno non-italofono neoarrivato sospende l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili oppure utilizzando i libri a disposizione nella biblioteca scolastica.

[La Commissione Intercultura vuole proporre la costituzione di una "Biblioteca sospesa": fare richiesta agli alunni in uscita, su base volontaria, la donazione dei libri di testo in uso alla scuola, che siano in buono stato, da poter prestare o far utilizzare a alunni stranieri neoarrivati o con altre difficoltà].

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON-ITALOFONI

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale. Tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola, tenendo presente anche un eventuale Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Team docenti/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

● Nel caso di **alunni non italofoni di recente immigrazione** che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, Arte, Tecnologia, Lingua straniera.
● Nel caso di **alunni non italofoni con una buona conoscenza di una lingua straniera** facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
● Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:
• non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
• essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
• essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di prima alfabetizzazione in lingua italiana*" oppure "*La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua*".
Nel secondo quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado si ricorda che, per quanto riguarda le ore della seconda lingua comunitaria, come si può ricavare dal comma 10 dell'art.5 del D.P.R. n.89 del 2009: "*Le predette ore sono utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana nel rispetto dell'autonomia delle scuole*."

ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.
È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.
La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.
Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.
Inoltre, come si evince dal DM 741 del 3/10/17 art. 9**,** è ammessa la possibilità di esonero dall'Esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato "*le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri*".

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni, in particolare quelli della Scuola Secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico.

È della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione tanto degli alunni che delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri, se necessario, modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi. Tutto ciò appare assolutamente necessario nei casi di studenti dell'ultima classe della secondaria di primo grado appartenenti alla tipologia dei "neo arrivati" che si trovano a dover scegliere il loro percorso senza avere avuto il tempo di un'informazione esauriente sul funzionamento del sistema educativo italiano e di una verifica sufficiente delle proprie capacità ed attitudini.

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE E TERRITORIALE

Il mediatore culturale (quando presente)

• facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
• non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
• offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
• promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il facilitatore linguistico (quando presente)

• insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
• fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
• affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, di inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'Istituto si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- servizi offerti dai Comuni e dagli enti locali del territorio

- altre agenzie educative e le realtà associative del territorio

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Tale protocollo di accoglienza tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

• Legge n.40 – 6 marzo 1998

• D.Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)

• DPR n. 394 31 agosto 1999 regolamento di attuazione

• DPR n. 89 20 marzo 2009

• DPR n. 275 del 1999 delle indicazioni ministeriali tra cui:

• CM n.205 del 26 luglio 1990;

• CM n.73 del 2 marzo 1994;

• CM n.87 del 23 marzo 2000;

• CM n.3 del 5 gennaio 2001;

• Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014

• D.Lgs n. 62 – 13 aprile 2017

• DM 741 - 3 ottobre 2017

Approvato dal Collegio docenti in data 19/05/2025
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 22/05/2025